

Popolazione straniera 1988: sensibile aumento dei dimoranti

a cura di
Patrizia Romano
economista presso
l'Ufficio cantonale
di statistica

Stato ed evoluzione complessiva

La popolazione straniera¹ residente nel nostro Cantone è aumentata, durante il 1988, di 639 unità, passando da 64'752 a 65'391. L'incremento percentuale (1,0%) è il più alto mai riscontrato dopo il 1972, quando il numero di stranieri residenti era aumentato del 5,2%. Tale incremento si situa ciononostante ad un livello sensibilmente inferiore rispetto a quello registrato in Svizzera (2,8%)

Così come la crisi petrolifera del 1974 e la recessione della fine anni '70/inizio anni '80 si sono tradotte, a livello nazionale, in una diminuzione degli effettivi, la ripresa economica dell'ultimo quinquennio è all'origine della recente crescita demografica. Dalla fine del 1983², infatti, la popolazione

straniera residente in Svizzera è aumentata dell'8%.

In Ticino invece, a parte l'incremento di quest'ultimo anno, durante lo stesso periodo la popolazione è rimasta stazionaria (vedi tab. 1). Le cause di questa diversa evoluzione sono da attribuire sia alle componenti di crescita demografica che alla posizione geografica di cui "gode" il nostro Cantone. Le componenti di crescita infatti assumono un'importanza diversa a seconda che agiscano a livello nazionale o cantonale:

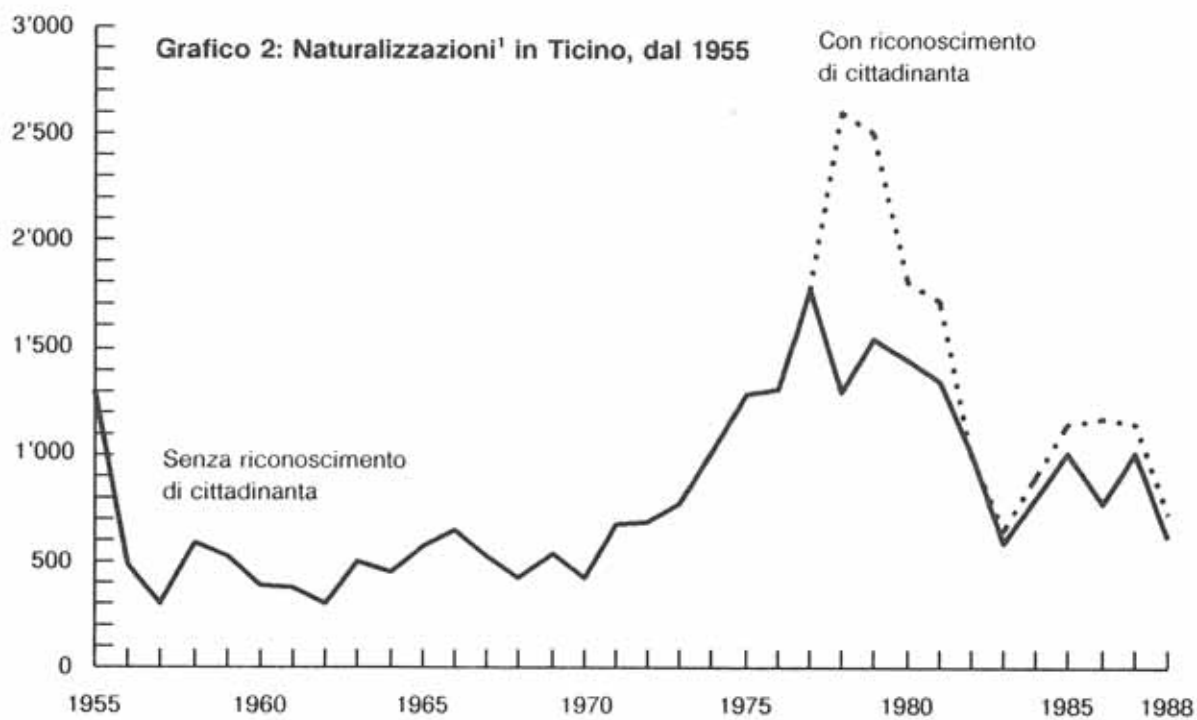
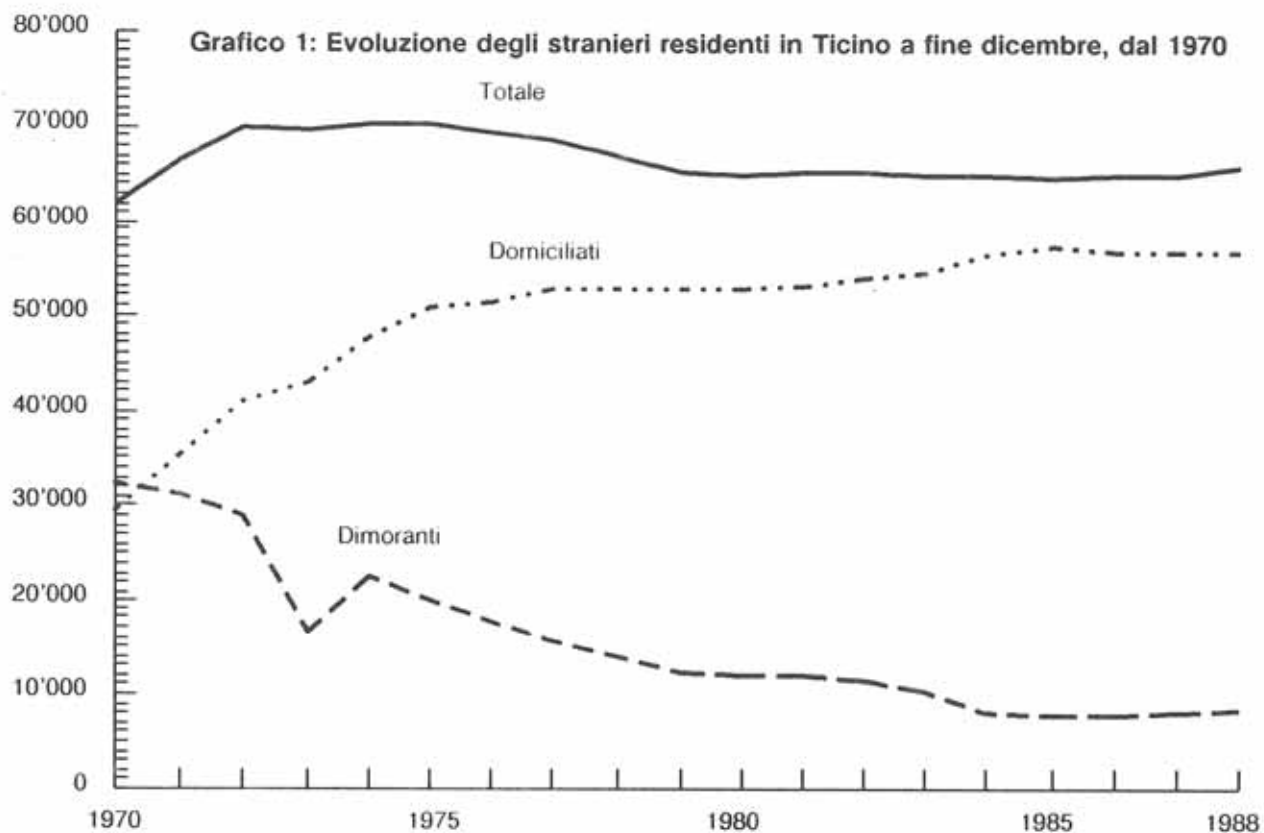
- il **saldo naturale** (nascite meno decessi), rappresenta ancora a livello Svizzero un fattore di crescita di rilievo, nel nostro Cantone invece, la sua importanza va scemando (nel 1988 vi è addirittura un'eccedenza dei decessi sulle nascite). Dal gennaio 1984, l'in-

cremento naturale complessivo della popolazione straniera è stato in Svizzera del 4%, mentre in Ticino solo dello 0,2%. Ciò è dovuto da un lato alla struttura demograficamente più vecchia della popolazione straniera in Ticino (ove una persona su dieci ha più di 65 anni, in Svizzera tale proporzione è di 1 a 20), dall'altro alla proporzione di donne straniere in età di procreare (cioè tra i 15 e i 49 anni) sensibilmente più bassa nel nostro cantone (53%), rispetto alla media nazionale (61%);

- i **cambiamenti di cittadinanza** costituiscono un importante elemento di perdita di effettivi per gli stranieri residenti in Ticino. Sempre dal gennaio '84, complessivamente 63'850 stranieri hanno ottenuto il passaporto rossocrociato, di questi circa un decimo han-

Tab. 1: Effettivo degli stranieri residenti in Ticino a fine dicembre, dal 1978

Stranieri	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988
Domiciliati	52.721	52.791	52.816	52.997	53.735	54.481	56.562	57.031	56.864	56.766	56.941
Aumento %		+0,1	0,0	-0,3	+1,4	+1,4	+3,8	+0,8	-0,3	-0,2	+0,3
Dimoranti	14.255	12.535	12.102	12.107	11.565	10.314	8.200	7.608	7.872	7.986	8.450
Aumento %		-12,1	-3,5	0,0	-4,5	-10,8	-20,5	-7,2	+3,5	+1,4	+5,8
Totale	66.976	65.326	64.918	65.104	65.300	64.795	64.762	64.639	64.736	64.752	65.391
Aumento %		-2,5	-0,6	+0,3	+0,3	-0,8	-0,1	-0,2	+0,2	0,0	+1,0



¹Naturalizzazioni ordinarie, facilitate, reintegrazioni e riconoscimenti di cittadinanza secondo il Cantone di naturalizzazione

no acquisito la cittadinanza ticinese;

- il **saldo migratorio** (arrivi meno partenze), la cui evoluzione dipende dall'andamento congiunturale, è sensibilmente aumentato, soprattutto a livello nazionale: 3'062 era il flusso netto nel 1984, 20'226 nel 1988. In cinque anni il saldo migratorio si è dunque sestuplicato, mentre in Ticino si è solo raddoppiato, passando dalle 473 unità dell'84, alle 905 dell'anno scorso. Due sono essenzialmente le cause: la congiuntura economica, che sebbene in Ticino possa essere considerata tutto sommato soddisfacente, è meno favorevole rispetto al resto della Svizzera, e la posizione geografica del Ticino (cantone di frontiera) il quale, al pari di altri cantoni di confine (es. Basilea Città, Ginevra), pur avendo già una forte proporzione di lavoratori frontalieri (in Ticino il 50% della manodopera straniera ha lo statuto di frontaliere e ben un quarto dei lavoratori che entrano quotidianamente in Svizzera, lavorano in Ticino), attinge sempre più a questa forza lavoro.

Sensibile aumento dei dimoranti

L'incremento demografico registrato in Ticino nel corso del 1988 è da attribuire nella misura del 73% agli stranieri con permesso di dimora: essi sono infatti aumentati di 464 unità, fissando il loro effettivo a 8'450. Si è ben lontani tuttavia dai livelli d'inizio anni '70, quando circa la metà degli stranieri residenti godeva di un permesso annuale³ (nel 1970 risiedevano in Ticino 62'000 stranieri, di cui 32'300 avevano un permesso annuale). Da quegli anni e fino alla prima metà degli

anni '80 i **dimoranti** hanno conosciuto una continua evoluzione decrescente (con tassi di variazione annui negativi persino del 13-20%⁴) a causa della recessione economica degli anni '70, della trasformazione di permessi (da permesso di dimora in permesso di domicilio) ed al contingentamento della manodopera straniera a cui sono soggetti il rilascio di nuovi permessi di dimora e di stagionale.

Dal 1986, invece, l'effettivo dei dimoranti aumenta, sia in seguito all'aumento delle immigrazioni (costituite per il 35% dal ricongiungimento familiare), sia alla diminuzione delle trasformazioni di permessi, da permesso di dimora in permesso di domicilio.

L'elemento principale della crescita è pur sempre l'eccedenza migratoria che supera costantemente le 1'000 unità. Non bisogna però trascurare il ruolo giocato dalle trasformazioni di permesso che la tab. 2 non mette sufficientemente in risalto. Rispetto al 1987 vi è stato un sensibile calo delle trasformazioni da dimorante in domiciliato (da 1'384 a 1'137) e un aumento delle trasformazioni da stagionale a dimorante (da 439 a 555).

Il saldo complessivo registrato nel 1988 (di -582 unità) è stato quindi sensibilmente inferiore a quello dell'anno precedente (-945 unità).

Se le trasformazioni di permesso da dimorante a domiciliato costituiscono per i dimoranti una perdita di effettivi, per la **popolazione domiciliata** rappresentano l'unico elemento di crescita: infatti i 1'178 permessi C ottenuti hanno compensato i saldi naturale e mi-

gratorio (entrambi negativi) ed i cambiamenti di cittadinanza.

La cittadinanza svizzera può essere ottenuta per riconoscimento di cittadinanza, per adozione, per matrimonio o ancora su formale domanda (naturalizzazioni). In quest'ultimo caso rileviamo un forte calo: 600 sono state le naturalizzazioni accordate durante il 1988, contro le 1'004 dell'anno precedente. Queste cifre non devono però trarre in inganno, in quanto l'effettivo delle domande inoltrate nel corso del 1988 è praticamente identico (se non lievemente superiore) a quello dell'anno precedente. In un prossimo futuro è comunque probabile che le naturalizzazioni diminuiscano, in seguito all'assottigliarsi⁵ del potenziale di "stranieri naturalizzabili" da un lato, e all'Europa del '92 che offre ai membri della Comunità europea vantaggi non indifferenti dall'altro.

Il saldo migratorio totale per i domiciliati è ancora una volta negativo (-97 unità). Ciò è dovuto al saldo con l'estero: infatti, ogni anno alle 600 entrate si "contrappongono" più di 1'000 uscite per l'estero. La forte emigrazione dei domiciliati non deve sorprendere, in quanto oltre a coloro che ritornano definitivamente in patria, vengono computati fra le partenze verso l'estero anche coloro che intendono assentarsi per un breve periodo.

La variazione della **popolazione straniera totale** (domiciliati e dimoranti) è essenzialmente il risultato di tre componenti (la componente naturale, negativa, è trascurabile):

- il movimento migratorio, il cui saldo totale è aumentato rispetto all'anno precedente, fissandosi

Tab. 2: Movimento della popolazione straniera residente totale e residente attiva

	Popolazione residente			Popolazione attiva		
	Domiciliati	Dimoranti	Totale	Domiciliati	Dimoranti	Totale
Movimento naturale						
Nascite	325	132	457	-	-	-
Decessi	-440	-31	-471	-87	-8	-95
Saldo naturale	-115	101	-14	-87	-8	-95
Movimento migratorio						
Entrate dall'estero	621	1.689	2.310	236	900	1.136
Partenze verso l'estero	-1.028	-628	1.656	-570	-407	-977
Saldo estero	-407	1.061	654	-334	493	159
Entrate da altri cantoni	589	123	712	383	95	478
Partenze verso altri cantoni	-279	-182	-461	-203	-151	-354
Saldo altri cantoni	310	-59	251	180	-56	124
Totale saldo migratorio	-97	1.002	905	-154	437	283
Cambiamenti di cittadinanza¹						
Naturalizzati	-600	-5	-605	-322	-	-322
Riconoscimento di cittadinanza	-107	-7	-114	-14	-4	-18
Adozioni	-7	-13	-20	-	-	-
Matrimoni con svizzeri	-77	-31	-108	-72	-10	-82
Totale	-791	-56	-847	-408	-14	-422
Trasformazioni di permessi²						
Trasf. permesso A in B	...	555	555	...	549	549
Trasf. permesso A o B in C	1.178	-1.137	41	749	-708	41
Saldo	1.178	-582	596	749	-159	590
Altri³	...	-1	-1	425	138	563
Saldo totale	175	464	639	525	394	919

¹Secondo il cantone di residenza²Permesso A stagionali, B dimoranti e C domiciliati³Saldo inizio/cessazione d'attività degli attivi e radiazioni (cambiamenti di nome o doppi conteggi)

Tab. 3: Variazione della popolazione straniera totale e attiva dal 31.12.87 al 31.12.88, secondo lo statuto e le componenti

	Domiciliati		Dimoranti		Totale	
	Totale	Attivi	Totale	Attivi	Totale	Attivi
Popolazione al 31.12.87	56.766	30.799	7.986	5.209	64.752	36.008
Saldo naturale	-115	-87	101	-8	-14	-95
Saldo migratorio	-97	-154	1.002	437	905	283
Cambiamento di nazionalità	-791	-408	-56	-10	-847	-422
Trasformazioni di permessi	1.178	749	-582	-159	596	590
Altro ¹	-	425	-1	138	-1	563
Variazione Totale	175	525	464	394	639	919
Popolazione al 31.12.88	56.941	31.324	8.450	5.603	65.391	36.927

¹Saldo inizio/cessazione d'attività degli attivi e radiazioni

sulle 905 unità, aumento dovuto ad una diminuzione delle partenze verso l'estero;

- le trasformazioni di permesso: 555 stagionali hanno ottenuto un permesso di dimora e 41 quello di domicilio;

- i cambiamenti di cittadinanza: 847 in tutto.

Come già detto in precedenza, è soprattutto la diminuzione delle naturalizzazioni, la causa dell'aumento di popolazione.

La popolazione attiva

La popolazione straniera residente in Ticino ed esercitante un'attività lucrativa ammontava, a fine dicembre 1988, a 36'927 unità (di cui 5'603 dimoranti).

Il tasso di crescita annuo è stato del 2,5%, situandosi ad un livello nettamente superiore a quello registrato l'anno precedente (1,9%).

La variazione percentuale della manodopera straniera residente in Svizzera, invece, pur essendo superiore a quello del nostro Cantone, ha subito una lieve contrazione: da 3,7% si è passati al 3,4%.

A giudicare dall'evoluzione dell'effettivo degli attivi, l'economia ticinese si porta bene, anzi meglio rispetto al 1987.

Questo viene confermato dall'evoluzione delle altre due categorie di stranieri attivi: l'effettivo medio annuo degli stagionali è infatti aumentato del 7,1% e quello dei confinanti del 5,4%.

Nel corso del 1988, il nostro Cantone ha esaurito il contingente federale dei permessi stagionali a disposizione (9'341 unità), ed ha inoltre beneficiato di 50 unità supplementari liberate dall'UFIAML.

In totale sono stati rilasciati 9'391 permessi stagionali, contro gli 8'883 dell'anno precedente.

In media in Ticino lavoravano, nel 1988, ben 80'000 lavoratori stranieri, di cui la metà circa frontalieri.

L'aumento dei residenti attivi (dimoranti e domiciliati) è da attribuire sia al saldo migratorio (283 unità), sia alle trasformazioni di permesso (+590 unità), sia al saldo inizio/cessazione d'attività (+563 unità) che hanno compensato la perdita di effettivi dovuta ai cambiamenti di cittadinanza ed al saldo naturale (vedi tab. 2 e 3).

Diversa risulta essere l'evoluzione delle due "sotto-popolazioni" (dimoranti e domiciliati): il tasso di crescita annuo per i domiciliati è stato infatti dell'1,7%, per i dimoranti del 7,6%.

Nel primo caso, infatti, l'aumento degli attivi dovuto alle trasformazioni di permesso (749 unità) ed alle entrate nette di attivi nel mondo del lavoro (425 unità) viene annullato dal saldo migratorio negativo (soprattutto quello con l'estero) e dai cambiamenti di cittadinanza.

Per i dimoranti, invece, è il saldo migratorio unitamente al saldo inizio/cessazione di attività a determinare la crescita: negativa è infatti la rubrica trasformazione di permessi. Il saldo negativo di quest'ultima si è però sensibilmente ridotto: da -418 unità nel 1987 si è passati a -159. Ciò è dovuto da un lato alla diminuzione di dimoranti attivi che hanno ottenuto il permesso di domicilio, dall'altro all'aumento delle trasformazioni da stagionale a dimorante.

Il terziario è il settore che più ha beneficiato dell'aumento di manodopera straniera residente (domiciliati e dimoranti). Gli occupati stranieri in questo settore sono infatti aumentati del 4% (nel commercio in particolare l'incremento è stato di 361 unità, pari al 7,1%).

Note:

¹ Esclusi gli stagionali, i funzionari internazionali e i richiedenti l'asilo

² Consideriamo l'evoluzione solo a partire dal gennaio '84 in quanto la ripresa economica data in quell'anno ed inoltre la diminuzione degli effettivi degli stranieri registrata nel 1983 è dovuta da un lato alla riduzione del 25% dei contingenti annuali, dall'altro alla prassi d'ammissione più restrittiva.

³ I dimoranti (o gli annuali) beneficiano di un permesso di tipo B, i domiciliati di un permesso C e gli stagionali di un permesso A.

⁴ Nel 1984 la forte diminuzione dell'effettivo dei dimoranti era dovuta in parte alla decisione del Consiglio federale di accordare, a partire dal gennaio 1984, anche ai lavoratori italiani il domicilio dopo un soggiorno regolare (permesso di dimora) ed ininterrotto di 5 anni e non più 10. I domiciliati in quel periodo sono infatti aumentati del 3,8%.

⁵ Per poter inoltrare la domanda di naturalizzazione occorrono 12 anni di residenza in Svizzera, 3 dei quali nel corso dei 6 anni che precedono la domanda in un comune ticinese.